

PROGRAMMA REGIONALE FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

VERBALE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA

Seduta del 30 settembre 2022

Il giorno 29 settembre 2022 alle ore 10.00, presso la Biblioteca "Dario Nobili" del Consiglio Nazionale delle Ricerche Area Territoriale di Ricerca di Bologna, si è riunito in presenza e in videoconferenza il Comitato di Sorveglianza (di seguito Comitato) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 (di seguito PR FSE+) e del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, con il seguente ODG:

1. Approvazione ordine del giorno
2. Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di Gestione, dell'Amministrazione capofila e della Commissione Europea
3. Adozione del regolamento interno del Comitato di Sorveglianza
4. Informativa sui primi adempimenti regolamentari e sulle funzioni del Comitato di Sorveglianza
5. Adozione dei criteri di selezione delle operazioni
6. Presentazione sintetica del Programma adottato
7. Comunicazione: avanzamento rispetto ad apertura sito web e nomina responsabile, azioni attuate e previste
8. Modalità di monitoraggio delle Condizioni abilitanti nel corso dell'attuazione del Programma
9. Informativa sui lavori per la definizione del Piano di valutazione
10. Informativa su interventi avviati e/o previsti
11. Coordinamento del Programma con i Programmi nazionali, il PNRR ed altri fondi europei
12. POR FSE 2014-2020:
 - Principali iniziative in corso e previste fino a fine programmazione
 - Spesa sostenuta e previsioni fino a fine programmazione
 - Scambio elettronico di dati
 - Supporto e riduzione del carico amministrativo per i beneficiari
 - Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione
 - Informativa sulle attività di valutazione e sul seguito dato alle loro risultanze r_emiro.Giunta - Prot. 08/09/2022.0828852.U
 - Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione, sulla visibilità del sostegno e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo
13. Varie ed eventuali

Apriti i lavori l'Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione, **Vincenzo Colla**, Vice-Presidente del Comitato, portando i saluti della presidente del Comitato di sorveglianza, Elly Schlein. L'Assessore ringrazia i partecipanti ed in particolare la dottoressa Nadia Tempesta e il dottor Leonardo Colucci della Direzione Generale Occupazione della Commissione Europea, la dottoressa Laura Cavallo del Dipartimento Politiche di Coesione, il dottor Enrico Assumma di ANPAL, la dottoressa Marianna D'Angelo dell'Unità di missione Unità di Missione PNRR del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la dottoressa Alessandra Augusto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

L'Assessore dà quindi la parola al **dott. Vittorio Morandi**, presidente Area Ricerca del CNR, in quanto ospite del Comitato.

Vittorio Morandi ringrazia tutti per la presenza e procede con una breve presentazione sulla realtà del CNR, illustrando le attività progettuali svolte in Emilia-Romagna e la capacità dell'ente di ricerca di spaziare su diverse tematiche che vanno dai materiali e tecnologie all'ambiente, medicina ed informatica, scienze dello spazio fino alle scienze giuridiche. Quindi una realtà capace di gestire tematiche molto diverse, cercando di coniugarle il più possibile in maniera organica e sinergica, facendo del CNR un centro di eccellenza che si colloca a pieno titolo nell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione.

L'Assessore **Vincenzo Colla** riprende la parola sottolineando come con la riunione di insediamento del Comitato di Sorveglianza si dia avvio formale all'attuazione del PR FSE+ 2021 2027. Con il nuovo programma

regionale l'Emilia-Romagna si prepara ad affrontare grandi sfide verso una Regione più sostenibile, innovativa, digitale, inclusiva, in grado di produrre sviluppo e welfare nel rispetto dell'ambiente e delle specificità dei territori, qualificando sempre più le competenze dei cittadini e rafforzando la capacità di affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro per promuovere un'occupazione di qualità e contrastare le disuguaglianze economiche e sociali di genere e generazionali. Il programma FSE+ coinvolge enti di Formazione, Fondazioni ITS, Università Scuole Servizi Educativi, Agenzia Regionale per il Lavoro, imprese, Enti locali e soggetti del Terzo Settore per offrire opportunità di formazione e inserimento lavorativo.

Con i suoi 92 componenti del partenariato istituzionale, economico, sociale, il Comitato traduce in modo molto efficace il principio del partenariato proprio dalle politiche di coesione e che fa della partecipazione e della condivisione delle strategie dei programmi e dell'attuazione un importante punto di forza in coerenza con il Patto per il lavoro e per il clima. L'Assessore specifica, inoltre, che tra i punti all'ordine del giorno più rilevanti si evidenzia sia l'approvazione dei criteri di selezione sulla base dei quali saranno selezionati i progetti finanziati dal Programma

L'assessore Colla dà quindi la parola al dott. **Leonardo Colucci**, vicecapo unità dell'Unità che si occupa del Fondo Europeo per l'Italia alla Direzione occupazione della Commissione europea il quale, dopo aver sottolineato che ci troviamo in una regione in cui le politiche europee si integrano appieno con le politiche regionali in una visione strategica definita, si complimenta con la Regione per il lavoro di qualità svolto nella predisposizione del Programma Regionale che ne ha consentito una rapida approvazione da parte della Commissione Europea. Evidenzia poi come ci si trovi in un momento cruciale in cui è necessario contemporaneamente porre le basi per un rapido avvio del Programma 21-27 e portare a conclusione il Programma 2014-2020. Vengono poi ricordati gli obiettivi che l'Italia deve raggiungere entro il 2030: un tasso di occupazione del 73%, una partecipazione annuale degli adulti ad attività formative del 60% e una riduzione del numero di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale pari a 3.200.000. Obiettivi molto ambiziosi a cui anche il Programma FSE+ dell'Emilia-Romagna dovrà contribuire per affrontare le sfide indicate nelle raccomandazioni paese. Per ultimo Colucci ricorda che il 2023 è l'anno delle competenze auspicando che l'Emilia-Romagna possa essere sempre più protagonista in Europa con un confronto continuo con le altre Regioni.

L'assessore Colla risponde alle sollecitazioni della Commissione Europea ricordando che sul tema delle competenze la Regione Emilia-Romagna sta lavorando ad una legge per l'attrazione dei talenti e che ha già aderito ai Patti europei per le competenze sull'automotive, sul tessile e sul turismo e sta valutando ulteriori adesioni in altri settori.

Viene poi data la parola al dottor **Enrico Assumma** dell'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro che esprime apprezzamento alla Regione per il nuovo Programma FSE+ evidenziandone la coerenza con gli obiettivi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali. Viene poi sottolineata l'importanza del Comitato di sorveglianza quale occasione di confronto con il partenariato.

L'Assessore invita poi ad intervenire la dottoressa **Marianna D'Angelo**, dell'Unità di Missione per il coordinamento delle attività di gestione del PNRR la quale sottolinea come la sua partecipazione al Comitato sia funzionale all'approccio integrato tra fondi e interventi che intervengono sulle linee di policy tra livello nazionale e regionale.

Dopo i saluti istituzionali del partenariato prende quindi la parola **dr.ssa Morena Diazzi**, Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+, che ringrazia tutti i presenti intervenuti, i colleghi del partenariato collegati, tutto lo staff della direzione, gli altri direttori regionali che hanno contribuito alle varie fasi di stesura del programma e sottolinea l'importanza della condivisione in un percorso sicuramente complesso che ha portato all'approvazione del Programma in luglio.

Dopo i saluti la riunione del Comitato prosegue con l'**informativa sui primi adempimenti regolamentari e**

sulle funzioni del Comitato di Sorveglianza, che viene illustrato dalla **dott.ssa Tempesta**.

La **dott.ssa Tempesta** informa circa gli adempimenti regolamentari successivi all'approvazione del Programma, partendo dagli articoli del regolamento generale sul ruolo del Comitato di Sorveglianza.

Vengono ricordati quindi i principali riferimenti normativi: il Reg. (UE) 1060/2012, il cosiddetto regolamento recante disposizioni comuni e il Codice di condotta europeo in materia di partenariato (regolamento delegato UE n. 240/2012) che, in base all'articolo 8 del regolamento, rappresentano la principale normativa di riferimento in materia di organizzazione e attuazione del partenariato. Vengono poi ricordate le funzioni principali del Comitato ed il ruolo dell'Autorità di Gestione nel fornire tempestivamente al Comitato tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e nel dare seguito alle sue decisioni e raccomandazioni.

L'Autorità di Gestione ringrazia la **dott.ssa Tempesta** per l'intervento e cede la parola alla **dr.ssa Anna Favaro** per la presentazione del regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, che è stato anticipato in bozza ai membri del Comitato prima della riunione. La **dott.ssa Favaro** specifica che, a seguito dell'adozione da parte della Giunta Regionale di una delibera che istituisce il Comitato, l'Autorità Gestione ha richiesto ai membri del Comitato i nominativi dei componenti (titolari e supplenti) di cui è stato poi preso atto con una determina che sarà ulteriormente integrata dopo il Comitato con gli ultimi nominativi che per motivi tecnici non sono ancora stati comunicati. Si ricorda che il regolamento e tutti i documenti che riguardano i lavori del Comitato saranno pubblicati sul sito web del Programma in un'apposita sezione a cura del Responsabile della Comunicazione e della Segreteria Tecnica del comitato. Si riporta poi come il Regolamento 1060/2012 attribuisca il diritto di voto a ciascun membro del Comitato di Sorveglianza ad esclusione della Commissione europea ed altri soggetti individuati nella delibera di istituzione del Comitato che partecipano ai lavori in qualità di invitati permanenti senza diritto di voto.

A tal proposito si segnala al Comitato che, dopo un confronto con l'Autorità di Audit, si è convenuto che la stessa, per scongiurare possibili conflitti di interesse, parteciperà ai lavori in qualità di invitato permanente.

Si dà conto, infine, che il Comitato appena istituito assumerà anche le funzioni di Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020, adempiendo alle finalità previste dal Reg. (UE) 1303/2013, fino alla chiusura della programmazione.

La parola passa alla **dr.ssa Daniela Ferrara** che illustra nel dettaglio la figura del punto di contatto per il rispetto della Carta dei Diritti Fondamentali che rappresenta una novità della programmazione 2014-2020.

Il punto di contatto è un soggetto individuato dall'Autorità di Gestione ed incardinato nella sua struttura con due compiti fondamentali: vigilare sulla conformità ai diritti sanciti dalla Carta dei programmi, inclusi i criteri di selezione, esaminare eventuali reclami che dovessero arrivare per un mancato rispetto della Carta e riferire al Comitato in merito ai casi di non conformità e ai reclami. Il punto di contatto è stato individuato dall'Autorità di Gestione nella persona del dott. Gabriele Marzano, che detiene una lunga esperienza e competenza nell'attuazione e programmazione di programmi finanziati dai fondi europei.

La **dott.ssa Diazi** mette in approvazione il regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, che viene approvato senza alcuna obiezione.

I lavori del Comitato procedono quindi con la **presentazione sintetica del Programma 2014-2020 da parte dell'Autorità di Gestione**.

La **dr.ssa Morena Diazi** apre la sua presentazione ricordando che i contenuti del Programma sono ormai noti in quanto ampiamente condivisi con il partenariato economico e sociale e gli enti del territorio in varie occasioni pubbliche e si sofferma quindi su un aggiornamento dello stato di avanzamento del Programma soffermandosi sui temi principali: la competitività e la buona occupazione, la trasformazione innovativa, intelligente e sostenibile, il lavoro sui territori, per rimettere al centro anche i territori più periferici e il contrasto alle disuguaglianze di genere e generazionali con particolare attenzione ai giovani, alla sostenibilità, all'innovazione sociale e alla partecipazione, tutte tematiche particolarmente importanti per la regione.

Altra priorità del Programma è la partecipazione dei giovani su cui la Regione si è impegnata in modo particolare attraverso l'iniziativa Youz (<https://www.youz.emr.it/>), che ha permesso di incontrare 800/900 giovani per l'individuazione delle aree di lavoro di loro interesse.

Relativamente alle risorse a disposizione del Programma, viene evidenziato come l'incremento della quota di cofinanziamento regionale prevista nella programmazione 2014-2020 comporti un impegno particolarmente rilevante sul bilancio regionale, da cui la necessità che obiettivi e attività del PR FSE+ siano perfettamente coerenti con le strategie della Regione

La dr.ssa Diazi passa quindi a riepilogare velocemente le priorità e le azioni del Programma.

Dopo aver elencato le misure previste, **Morena Diazi** illustra le complementarità esistenti tra il FSE+ ed altri programmi, con particolare attenzione all'accompagnamento al lavoro delle persone con il Programma GOL (*Programma Nazionale Garanzia Occupabilità dei Lavoratori*), programma che permetterà di dare piena attuazione a quanto previsto dalla legge regionale 14/2015 per l'inclusione attraverso il lavoro delle persone fragili e vulnerabili. Inoltre, particolare attenzione sarà riservata alle aree interne e montane, contribuendo a contrastare gli squilibri territoriali, sostenendo le politiche per la qualità e prossimità dei servizi e le politiche di sviluppo e attrattività.

Morena Diazi passa, poi, la parola alla dott.ssa **Francesca Bergamini** che illustra le parti più salienti del documento "Metodologia e Criteri di Selezione delle Operazioni" inviato prima della riunione a tutti i membri del Comitato. Dopo un primo richiamo ai riferimenti normativi, si evidenzia come nella stesura dei criteri di selezione si sia cercato sempre il rispetto della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e delle disposizioni coerenti. Vengono anche elencate alcune modalità attraverso le quali verrà garantito il rispetto dei principi indicati di cui all'art.9, considerando 6 e art. 73 par.1 RDC, nonché agli artt. 6 e 8 RFSE+ (non discriminazione, trasparenza, accessibilità per le persone con disabilità, parità di genere, rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea sviluppo sostenibile e politica dell'Unione in materia ambientale). Vengono poi illustrate le osservazioni e le richieste di integrazioni pervenute dalla Commissione Europea e le modalità con le quali la Regione ha ottemperato. Vengono espone le procedure attraverso cui, di norma, avverrà il sostegno alle operazioni FSE+, evidenziando che ciascuna tipologia di procedura è caratterizzata da due fasi preliminari: l'ammissibilità (istruttoria di ammissibilità formale) e, con alcune eccezioni, la valutazione (istruttoria di valutazione di merito).

Si elencano tutte le tipologie di procedure, dagli Appalti pubblici, gli Avvisi pubblici di chiamata per la selezione di operazioni per la concessione di sovvenzioni, gli Avvisi per la selezione dei soggetti attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali, l'Avviso pubblico per il finanziamento della domanda individuale da parte di imprese e persone, l'Affidamento ad enti locali per servizi nella competenza degli stessi (che in questa programmazione acquisirà maggiore importanza in virtù, ad esempio, delle politiche a favore dell'abbattimento delle rette per l'asilo nido), gli Affidamenti in house e ad aziende/agenzie europee, nazionali e regionali per servizi nella competenza degli stessi e, infine, gli Affidamenti di incarichi professionali.

Per gli Avvisi pubblici per la selezione di operazioni (con cui sarà attuata gran parte della programmazione) in particolare, si elencano i criteri di selezione articolati in criteri di ammissibilità formale, criteri di valutazione tecnica ed eventuali criteri di premialità. Gli Avvisi di chiamata individuano i requisiti dei soggetti ammessi a candidare operazioni, in collegamento spesso con il sistema dell'accreditamento alla formazione (soggetto a profonda revisione e rafforzamento nel 2023) e al lavoro.

La dott.ssa Bergamini ricorda infine che, nelle more dell'approvazione dei Criteri di selezione 2014-2020, al fine di garantire continuità alle azioni di formazione si è proceduto, come previsto ed esplicitato nel Programma, all'avvio di una serie di avvisi utilizzando i criteri di selezione del POR FSE 2014-2020, in ragione della sostanziale continuità negli obiettivi.

Riprende la parola **Morena Diazzi**, sottolineando nuovamente come la riforma del sistema di accreditamento risponda anche alla necessità degli enti di mettersi in rete con altri soggetti del territorio e con la Rete Alta Tecnologia attraverso rapporti formalizzati.

Interviene il rappresentante di Confindustria, **Daniele Botti** apprezzando che la Regione abbia sottolineato l'importanza della transizione ecologica e digitale nei criteri di selezione. Inoltre, condivide con il CdS due riflessioni. La prima riguarda la necessità di facilitare l'incontro tra domanda delle imprese e offerta formativa: in quest'ottica alcune tipologie di formazione sono viste, da parte delle imprese, come troppo onerose dal punto di vista documentale, evidenziando il peso dei vincoli relativi agli aiuti di stato su queste tipologie di azione. La seconda riflessione riguarda l'auspicio di un maggiore coinvolgimento delle imprese o delle loro rappresentanze in sede di progettazione degli interventi regionali a partire dalla valorizzazione nelle fasi di programmazione del ruolo della Commissione Regionale Tripartita).

Morena Diazzi concorda su quanto detto nell'intervento precedente e sottolinea inoltre l'importanza della programmazione quadrimestrale dei bandi che viene ora richiesta dai regolamenti. Quindi i processi di partecipazione e di *governance* sono molto attivi, in più, il sistema dei Clust-ER, che coinvolge sia imprese che enti di ricerca e di formazione, è un interlocutore attivo del processo di *governance* degli interventi.

La dott.ssa Diazzi mette in approvazione il regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, che viene approvato senza alcuna obiezione.

Prende ora la parola **Anna Maria Linsalata** per la presentazione della strategia di comunicazione. La dott.ssa Linsalata avvia il suo intervento proponendo la visione di un breve filmato relativo al PR FSE+ che sintetizza i principali ambiti di intervento del programma al fine di mostrare in pochi minuti cosa il programma vuole contribuire a realizzare e dare una fotografia dell'Emilia-Romagna che si vuole realizzare. Il video ha riscosso grande successo nella rete dei comunicatori nazionali.

A seguire vengono illustrati i seguenti temi: "Comunicazione - la nostra visione strategica" e il "Piano di comunicazione 2022-2023".

Viene posto l'accento su una sfida che la Regione Emilia-Romagna deve affrontare, a partire dai risultati di Eurobarometro 2021 relativi alla conoscenza della politica di coesione. Si evidenzia infatti un problema (a livello di paese Italia) non tanto in termini di conoscenza delle politiche comunitarie, quanto piuttosto in termini di percezione positiva degli impatti delle stesse.

Per questo la visione strategica della Regione Emilia-Romagna punta a mettere le "persone al centro", al fine di far comprendere che le politiche comunitarie hanno un impatto positivo e quindi una ricaduta diretta sulle nostre società e comunità, a partire dai giovani.

Fondamentale per raggiungere questo risultato è fare rete, sia a livello regionale e nazionale sia più ampiamente a livello europeo. Viene sottolineata l'importanza del supporto ai beneficiari in relazione agli adempimenti di informazione e comunicazione delle operazioni finanziate coi programmi regionali. A maggior ragione perché per la prima volta nella programmazione 2021-2027 è prevista un'eventuale sanzione per quei beneficiari che non rispettano correttamente gli obblighi di comunicazione. Fra le azioni di supporto verso i beneficiari ci sono lo "sportello imprese", le linee guida per i beneficiari che saranno a breve riaggornate, l'organizzazione di incontri informativi con la rete di comunicazione e il partenariato, un sito web in cui vengono anche regolarmente pubblicati i calendari relativi alle procedure di finanziamento (così come previsto dal Regolamento RDC), anche per una maggiore trasparenza nei confronti dei beneficiari.

La dott.ssa Anna Maria Linsalata segnala, come novità della programmazione 2021-2027, che l'Italia utilizzerà un'immagine coordinata, un logo che contraddistingue tutta la politica di coesione in tutte le Regioni, senza distinzioni per Fondo. Ciò perché è importante comunicare che determinate opportunità e risultati vengono dall'Unione Europea, quale che sia il finanziamento specifico utilizzato.

Infine, viene illustrato il Piano di Comunicazione 2022-2023 che prevede fra l'altro il lancio del nuovo Programma 2021-2027, l'iniziativa "YOUZ – Generazione di idee 2022", l'Attività con la Rete dei Laboratori aperti dell'Emilia-Romagna", il Sito web del Programma e portali social, conferenze stampa e comunicati, formazione per l'Ordine dei giornalisti, coinvolgimento delle aree interne e montane attraverso un nuovo progetto di DG REGIO e OCSE dedicato ai giovani, eventi e iniziative.

L'ultima considerazione della dott.ssa Linsalata è rivolta ad un impegno verso la sostenibilità ambientale, anche da parte del Comitato di Sorveglianza, lanciando un'iniziativa che accompagnerà tutte le riunioni del Comitato, ovvero la piantumazione di un albero nelle sedi che ospiteranno i lavori, come simbolo di impegno duraturo e auspicio di maggiore sostenibilità in Emilia-Romagna.

Interviene a seguire **Nadia Tempesta** che si complimenta per l'impegno che viene messo nelle attività di comunicazione e per la qualità di queste attività, ma anche per l'attiva partecipazione con cui la Regione risponde alle richieste di partecipazioni della Commissione Europea. Nadia Tempesta ricorda come l'iniziativa Youz è considerata una *best practice* in materia di comunicazione a livello europeo. Inoltre, si evidenzia come una delle novità in tema di comunicazione della programmazione 2021-27 è di avere una comunicazione verso i cittadini che sia sempre più chiara, semplice ed unitaria.

Morena Diazzi passa la parola alla **Daniela Ferrara** per la presentazione delle condizioni abilitanti.

La dott.ssa Ferrara specifica che le condizioni abilitanti rappresentano quei requisiti il cui rispetto è necessario per poter impiegare e vedersi riconosciuta la spesa delle risorse a carico dei Programmi Regionali in quegli ambiti o settori a cui queste condizionalità fanno riferimento.

Le condizioni abilitanti previste nella programmazione 2021-2027, in precedenza denominate condizionalità ex-ante, si suddividono in condizioni orizzontali (applicabili a tutti gli obiettivi specifici del programma) e tematiche (applicabili soli a determinati obiettivi specifici). Viene sottolineato che a differenza della programmazione 2014-20, in cui le condizioni ex-ante dovevano essere soddisfatte solo al momento della presentazione e approvazione dei programmi, nel periodo 2021-2027 le condizionalità dovranno essere soddisfatte per tutto il periodo di programmazione e pertanto dovranno essere oggetto di una sorta di monitoraggio. A tal fine vi sarà un coordinamento con il livello nazionale, poiché l'assolvimento delle condizioni orizzontali (appalti pubblici, aiuti di Stato, il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, l'applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità) è stato verificato dal livello nazionale, attraverso specifiche relazioni di assolvimento.

La dott.ssa Ferrara chiude l'intervento specificando che all'atto della presentazione del Programma alla Commissione Europea, le condizioni abilitanti risultavano tutte soddisfatte.

Morena Diazzi passa poi la parola a **Francesco Cossentino** per la presentazione del piano di valutazione per la programmazione 2021-27 che si apre sottolineando che il Reg. (UE) 1060/2021, all'art. 44, prevede che l'Autorità di Gestione effettui la valutazione dei programmi seguendo i criteri di efficienza, efficacia, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei programmi. Le valutazioni possono contemplare anche altri criteri pertinenti, quali inclusività, non discriminazione e visibilità. Inoltre, diversamente dalle programmazioni precedenti, entro il 30 giugno 2029 dovrà essere effettuata una valutazione di impatto dei programmi. Rientra sempre fra gli obblighi previsti dal regolamento, anche la predisposizione del Piano di Valutazione entro un anno dall'approvazione del Programma.

Il dott. Cossentino prosegue ricordando che già il Documento Strategico Regionale prevede un Piano integrato delle valutazioni 2021-2027 che include i programmi europei da un lato e le politiche regionali dall'altro in un'ottica di valutazione unitaria ad ampio spettro.

Tornando alla predisposizione del piano di valutazione, il dott. Cossentino sottolinea l'importanza del coinvolgimento del partenariato. Il piano di valutazione dovrà definire gli obiettivi del programma, le modalità di gestione del processo valutativo definendone la struttura, la logica di intervento, i temi da valutare, i criteri di valutazione e il ruolo degli indicatori.

Il dott. Cossentino, concludendo il suo intervento, introduce le figure del responsabile del piano di valutazione e del valutatore indipendente, auspicando che anche le Università possano entrare concretamente nel "mercato" dei valutatori. Richiama, inoltre, le funzioni del Comitato in merito al piano di valutazione e sottolinea l'importanza di dare massima diffusione ai risultati delle valutazioni.

Viene messo in evidenza come negli ultimi cicli di programmazione il tema della valutazione abbia assunto un ruolo via via più rilevante e l'auspicio è che diventi sempre più un importante strumento di lavoro e non un mero adempimento burocratico. Le scadenze previste dai regolamenti, e in particolare, il fatto che entro un anno dall'approvazione del programma, si debba redigere il piano di valutazione, impongono che si inizi presto il lavoro in questo senso. Effettivamente l'AdG ha già iniziato un percorso verso la definizione del piano di lavoro, con discussioni e incontri interni all'amministrazione, a partire dal Documento Strategico Regionale, il quale prevede un piano integrato delle valutazioni. L'ipotesi è quella di redigere un unico Piano di Valutazione per entrambi i Programmi FESR ed FSE+: questa decisione è importante perché serve anche a poter valutare meglio le tante aree di complementarità tra i due fondi. Vengono poi presentati brevemente i principali punti che dovranno essere inseriti nel Piano di Valutazione: obiettivi, gestione del processo valutativo, temi e criteri di valutazione, la programmazione in Emilia-Romagna e i fondi SIE, gli obiettivi della strategia regionale, l'integrazione delle policy e le valutazioni trasversali, la governance del piano di valutazione e del processo valutativo, le valutazioni previste, la comunicazione e diffusione della valutazione, le tempistiche e il budget.

Alle h. 13,30 la dott.ssa Diazzi chiude la sessione mattutina del Comitato che riprenderà nel pomeriggio dopo la pausa pranzo.

Dopo la pausa pranzo **Morena Diazzi** riaccoglie i membri del Comitato di Sorveglianza e introduce un momento di discussione sulla **relazione tra i PR FESR ed FSE+ e le programmazioni regionali** che vede protagonisti **l'Assessore Colla** e **l'Assessore Salomoni**, intervistati da **Ilaria Visentini**, giornalista e corrispondente per il Sole 24 Ore dell'Emilia-Romagna.

Riprende la parola **Morena Diazzi** che introduce l'intervento successivo sulle complementarità tra PR FSE+ e i Programmi nazionali, il PNRR ed altri fondi europei.

Prende la parola **Francesca Bergamini**, che sottolinea come il PR FSE+ 2021-2027 si caratterizzi per una forte sinergia e complementarità con il PNRR, un'integrazione molto più forte di quella avvenuta in passato con le altre programmazioni nazionali ed europee. Si esplicita come la Regione Emilia-Romagna, anche nelle preposte sedi nazionali, stia lavorando con le altre Regioni e i ministeri competenti affinché gli interventi del PNRR a regia nazionale e quelli dei PR FSE+ non si sovrappongano ma agiscano in sinergia e complementarità. Ad esempio, gli investimenti per l'edilizia scolastica del PNRR gestiti a livello nazionale si intersecano con diverse politiche di forte interesse regionale come l'estensione del tempo pieno. Vi sono anche misure del PNRR che vedono le Regioni come soggetto attuatore. Prime fra tutte il Programma GOL che, in coerenza con la programmazione FSE+, si pone l'ambiziosa sfida di accompagnare le persone nel mercato del lavoro garantendo i livelli essenziali delle prestazioni a tutti i lavoratori in tutto il territorio nazionale. Le integrazioni con il PNRR sono ricercate e garantite, comunque, all'interno della cornice fornita dal Patto per il Lavoro e

per il Clima e della strategia del PR FSE+ e prevedono in prospettiva la continuità con le azioni del PR FSE+. Nella descrizione delle integrazioni si approfondisce anche il tema del “Sistema Duale” sul quale la Regione Emilia-Romagna ha sempre investito. L’opportunità offerta dalle risorse del PNRR costituisce uno stimolo in più per rafforzare il processo di qualificazione della didattica per permettere ai giovani di acquisire competenze per la transizione e digitale e soprattutto per guardare a quelle competenze trasformatrici che sono molto richieste dalle imprese costituendo una grande chiave per innovare il nostro sistema. **Francesca Bergamini** si sofferma, infine, su un’ultima misura che vede la Regione come soggetto attuatore all’interno del PNRR Cultura, di formazione specifica per la qualificazione, riqualificazione e manutenzione di parchi e giardini. Segue la descrizione dei target raggiunti e dello stato di attuazione delle attività e dei bandi avviati con le risorse del PNRR.

Riprende la parola **Morena Diazi** che esprime preoccupazione in merito alla potenziale sovrapposizione delle azioni di natura regionale e di quelle di natura nazionale e sulle potenziali difficoltà nell’attuazione delle misure del PR FSE+ soprattutto perché l’utenza di riferimento è in Emilia-Romagna relativamente ristretta e si fatica ad intercettarne di nuova, inoltre, le risorse sono aumentate di molto rispetto alla precedente programmazione. Secondo **Morena Diazi**, le Programmazioni regionali devono essere molto dinamiche perché il contesto muta velocemente. Il PR FSE+, inoltre, è stato elaborato quando ancora molte misure nazionali, GOL in primis, non erano ancora state delineate. È, quindi, necessario tenersi pronti, eventualmente, a rivedere i Programmi, anche in funzione delle misure nazionali che sono state e verranno via via implementate.

Interviene **Marianna D’Angelo** che sottolinea il forte lavoro di integrazione che è stato fatto tra PNRR e FSE+ evidenziando la necessità di potenziare le competenze relative a quei settori sui quali si sta più investendo a livello infrastrutturale e la necessità di leggere le competenze attraverso una buona attività di orientamento e dei bisogni delle persone. **Marianna D’Angelo** evidenzia poi come il PR FSE+ della Regione Emilia-Romagna sia stato il Programma che ha fatto la miglior analisi di contesto rispetto alle relazioni, complementarità e sinergie con gli altri programmi nazionali ed europei. L’attenzione al contesto spesso mutevole è la direzione giusta da seguire anche per il futuro.

Prende la parola **Leonardo Colucci** che evidenzia come già la consapevolezza della flessibilità costituisca un ottimo punto di partenza. La demarcazione tra le diverse programmazioni e tra i molteplici strumenti a disposizione è molto importante ed aiuta nel limitare il rischio, concreto, di cannibalizzazione tra gli strumenti.

Interviene online **Silvia Martini** del Settore coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione della Regione Emilia-Romagna, anche in rappresentanza del Direttore Frieri che, tra le altre cose, ha anche la responsabilità della struttura di coordinamento dei fondi europei, istituita con il Documento Strategico Regionale. Richiamando gli interventi precedenti, Silvia Martini informa che la Regione si è dotata di una *dashboard* per monitorare gli investimenti attratti sul territorio regionale, non solo quelli che hanno come soggetto attuatore la Regione Emilia-Romagna, ma anche quelli che ricadono sul territorio. Lo strumento di cui si è dotata la Regione Emilia-Romagna è importante in questa fase transitoria, in attesa che diventi operativo il sistema Regis che, quando entrerà a regime permetterà di monitorare in modo più puntuale sia le assegnazioni che lo stato di avanzamento degli investimenti.

Riprende la parola **Morena Diazi** che introduce il punto all’ordine del giorno relativo agli interventi avviati e/o previsti della programmazione 2021-2027. Prende la parola **Francesca Bergamini** che sottolinea la continuità tra la programmazione 2014-2020 e la 2021-2027. Per quel che riguarda la Priorità Occupazione è già stato avviato il programma GOL, relativamente alla Priorità “Istruzione e Formazione” sono state attivate e concluse le procedure per garantire l’offerta formativa per l’a.s. 2022/2023 della filiera terziaria post diploma professionalizzante (ITS, IFTS, formazione superiore), già attivate e in fase di conclusione sono anche le procedure per rendere disponibile un’offerta formativa per la filiera delle industrie culturali e creative; sono stati avviati anche alcuni interventi relativi alla priorità “Inclusione sociale”. Per quel che riguarda

l'occupazione giovanile sono state attivate e concluse le procedure per garantire l'offerta di istruzione e formazione professionale per l'a.s. 2022/2023.

Riprende la parola **Morena Diazi** che introduce il successivo punto all'ordine del giorno relativo all'attuazione del POR FSE 2014-2020.

In apertura vengono riportati i principali numeri dell'attuazione: tutte le azioni avviate, 4.790 operazioni concluse, una spesa certificata di poco più di 600 milioni di euro, pieno raggiungimento dei target del 2022 e 90 milioni di certificazione aggiuntiva previsti per il 2023. Riprende la parola **Francesca Bergamini** per approfondire il tema dell'avanzamento delle operazioni sostenute dal POR FSE 2014-2020 e rispondendo alle sollecitazioni del partenariato comunica che si sta lavorando per la semplificazione sia sul tema aiuti di Stato nel campo della formazione che riguardo al registro elettronico della formazione. Relativamente alle Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione sostenute nel periodo di programmazione 2014-2020 si segnala come si stia agendo in continuità anche nella nuova programmazione, ampliando alcuni interventi sperimentati nel 2014-2020.

Interviene, ora **Anna Maria Linsalata** per un aggiornamento sul tema Attuazione Strategia di comunicazione 2021-2027 segnalando in particolare il successo della campagna comunicativa "Garanzia Giovani" che nell'ultimo anno ha visto un notevole incremento di accessi al sito. Sul sito è possibile visionare il piano di comunicazione 2022-2023 e le diverse relazioni.

Prende la parola **Nadia Tempesta** per un commento sull'andamento della programmazione 2014-2020 che ormai si sta avviando velocemente a chiusura. Come già sottolineato, Nadia Tempesta evidenzia come sia importante concentrarsi non solo sul raggiungimento dei target finanziari ma anche su quelli di output e di risultato. Il raggiungimento di questi ultimi target è ancora più importante nella fase di chiusura della programmazione per poter valutare gli effetti generati dal programma e poter eventualmente riorientare gli interventi della programmazione 2021-2027. Nadia Tempesta comunica che il regolamento prevede che entro la fine dell'anno ci sia una relazione di valutazione che sintetizzi le principali conclusioni valutative.

In merito al punto all'ordine del giorno 9 "Informativa sui lavori per la definizione del Piano di valutazione" prende la parola **Francesco Cossentino**, che comunica come sia già stato predisposto il sommario della Relazione di valutazione ed evidenziando due elementi che la caratterizzeranno:

- la necessità di inquadrare il POR FSE 2014-2020 all'interno di un ciclo economico e di condizioni del mercato del lavoro in un periodo molto particolare (nel 2014 si risentiva ancora degli effetti della crisi economica del 2008 e vi era una politica di austerità economica mentre il 2020 è stato l'anno dell'esplosione del Covid)
- l'utilizzo dei dati di monitoraggio per fornire un quadro più preciso dei beneficiari e dei partecipanti, che aiuterà a sistematizzare meglio le valutazioni.

Rimanda poi alla presentazione che verrà lasciata tra i materiali del Comitato, per un'analisi puntuale dello schema delle valutazioni concluse ed avviate.

In assenza di domande e altri interventi **Morena Diazi** chiude i lavori del Comitato alle h. 16,20 ringraziando tutti i partecipanti per il proficuo contributo alla giornata e ricordando che tutti i materiali presentati saranno caricati sul sito del Programma.